

RIZZUTOGALLERY

MITOLOGEMA - DANIELE FRANZELLA

a cura di Alessandro Pinto

15/04/2023 - 20/05/2023



- 01 - Mitologema - 2023 - C-Print, Legno - 103x70 cm.
02 - Cazzuola - 2023 - Ceramica, Metallo, Legno - 31x20x10 cm.
03 - Venere e Amorini, 2023 - Ceramica - 54x22x9 cm.
04 - Mitologema - 2023 - Stampa, Ondulina bituminosa - 202x87x9 cm.
05 - Passepartout - 2023 - Ceramica - 21x13x5 cm.
06 - Cabinet n. 4 - 2023 - Ferro, Legno, Stoffa - 223x113x190 cm.
a. Coniugi - 2023 - Ceramica - 30x56x23 cm.
b. Civetta - 2023 - Ceramica - 25x15x12 cm.
c. Telefono - 2023 - Ceramica, Ottone - 43x23x22 cm.
d. Venere e Cudipo - 2023 - Ceramica - 51,5x27x12 cm.
07 - Ordine 1 - 2023 - Affresco digitale, Cornice in ferro - 29x21x5 cm.
08 - Ordine 2 - 2023 - Affresco digitale, Cornice in ferro - 29x21x5 cm.
09 - Ordine 3 - 2023 - Affresco digitale, Cornice in ferro - 29x21x5 cm.
10 - Fratello, 1 - 2023 - Affresco digitale, Cornice in ferro - 29x21x5 cm.
11 - Berretto - 2023 - Affresco digitale, Cornice in ferro - 29x21x5 cm.
12 - Fratello, 2 - 2023 - Affresco digitale, Cornice in ferro - 29x21x5 cm.
13 - Fratello, 3 - 2023 - Affresco digitale, Cornice in ferro - 29x21x5 cm.

- 14 - Apollo - 2022 - Ceramica, Neon, Polistirene estruso, Ferro, Cavi, Trasformatore elettrico - 167x76x46 cm.
15 - 1489 - 2023 - Ceramica, Legno, Ferro - 200x125x52,5 cm.
16 - Tuffatore - 2023 - Affresco digitale, Legno, Vetro museo, 200x125x3,5 cm.
17 - Cometa - 2023 - Affresco digitale, Legno, Vetro museo, 200x125x3,5 cm.
18 - Chimera - 2022 - Ceramica, Polistirene estruso, Ferro - 100x79x42 cm.
19 - Gradoli Chimera - 2023 - Affresco digitale, Cornice in ferro - 126x91x5 cm.
20 - Gradoli Bellerofonte - 2023 - Affresco digitale, Cornice in ferro - 126x91x5 cm.
21 - Atena - 2023 - Ceramica - 95x60x20 cm.



RIZZUTOGALLERY

www.rizzutogallery.com
Via Maletto, 5 – 90133 Palermo (Italia)
Tel.: +39 091 6496654
email: info@rizzutogallery.com
Visits: from Tuesday to Saturday from 3pm to 7pm

RizzutoGallery è orgogliosa di presentare **MITOLOGEMA** mostra personale di **Daniele Franzella**, a cura di **Alessandro Pinto**.

In MITOLOGEMA Daniele Franzella opera un'analisi profonda del significato dell'immagine nel nostro tempo. Un'analisi che viene mostrata in opere che attingono da linguaggi e semantiche differenti, realizzandosi attraverso medium e materiali diversi. Le opere sembrano essere colte da una prospettiva storica, per poi scartarla frammentando la linea temporale e proponendo altre prospettive laterali e contraddittorie. Le immagini bidimensionali e plastiche di Daniele Franzella sono tutte figure e simboli che si dissipano o implodono, e che smarriscono la propria capacità di affermare qualcosa di certo. In ogni simbolo/figura Franzella mette in scena i suoi rapporti, le sue congiunture, le sue connessioni e le sue aberrazioni, la polisemia quasi incontrollabile del simbolo, alla cui figura esterna mutevole è associata una costellazione di possibili contenuti. L'artista sembra scavare nel significato del simbolo e della figura come seguendo una "suggestione etimologica" che ci riporta al simbolo come pratica di accostamento e unione di elementi appartenenti a campi differenti - simbolo dal greco σύμβολον: "accostamento", derivato di συμβάλλω, "mettere insieme, far coincidere" - e alla figura, - dal latino fingere, plasmare - nel senso di immagine che nel suo essere ficta ha in sé l'idea di movimento e di fissità. I simboli/figure di Franzella sono così da interpretare come mitologemi, come un materiale astratto e irrequieto che si manifesta a intermittenza in oggetti e superfici contraddittori, plasmati e trasferiti costantemente nel tentativo fallace di far riemergere il proprio senso originario.

Daniele Franzella [Palermo, 1978] lavora sulla semantica e sulla rielaborazione dei linguaggi, si confronta con temi quali la memoria e le identità individuali e collettive attraverso i simboli che le definiscono; la sua ricerca artistica indaga il potere evocativo delle immagini e la loro natura di linguaggio manipolabile, in un continuo esercizio di ri-semantizzazione di simboli e codici.

Con un approccio sociale e antropologico, attingendo al vasto serbatoio della storia, Daniele Franzella agisce sulle immagini, su icone spesso salde e radicate nell'immaginario comune e, modificandole in parte, ne muta il senso, in un gioco di contrasti e di contrapposizioni, di finzione e di spiazzamento, innescando una riflessione sul concetto di memoria costruita su simboli e linguaggi manipolabili.

Nazionalismi, totalitarismi, demagogia, propaganda, scrivono il senso della sua opera; busti d'epoca, medaglie, scene di guerra o di regime, cavalli e cavalieri, drappi e stendardi, inni trionfali, sagome monumentali, simboli di potere popolano la sua produzione artistica. Ma niente è come appare. Tutto trasmuta, si rinomina, cambia pelle e ossatura, in una relazione non univoca tra la realtà e le sue rappresentazioni.

Le sue opere, lontane da qualunque ruolo celebrativo, agiscono come schemi per osservare il presente da una prospettiva atemporale, per istituire nuovi codici attraverso cui rileggere e reinterpretare le identità individuali e collettive.

La vocazione da archivist, da storiografo, da studioso di immagini e collezionista enciclopedico, si combina con quella dell'artista concettuale, alla ricerca di forme che tendano ad astrarsi e a incarnare l'idea. Ma ad emergere è anche l'attenzione rivolta alla scelta dei materiali e delle tecniche. Attraverso l'uso di lattici, terre-cotte, resine e cementi, lo scultore mette in atto un gioco di paradossi e rovesciamenti, scavando all'interno del valore della materia, lasciando cadere ogni ordine fisico o simbolico dato a priori, e facendo diventare il materiale linguaggio esso stesso, cooperante e co-originario all'idea e al concetto di ciascuna opera.

Inizia ad esporre nel 2005 prendendo parte alla mostra *Già e non ancora* alla 51° Biennale di Venezia, *Cronache della città di Ur* (2015) e *Bethlem* (2016) a Düsseldorf. È del 2017 la personale *Monumentale alle Fabbriche Chiaramontane di Agrigento*, seguita da *Gloria alla Fondazione Sicilia* e *Anabasi alla Casa del Mutilato di Palermo* nel 2018. Nello stesso anno è finalista al 19° Premio Cairo.

Dal 2017 è tra gli artisti rappresentati dalla RizzutoGallery. Dal 2021 ricopre l'incarico di Vice Direttore della Accademia di Belle Arti di Palermo, dove è docente di scultura. Vive e lavora a Palermo.